



Seduta del

26 gennaio 2016

Comunicata il

27 gennaio 2016

Protocollo n.

60

Nicoletta Noi-Togni
Via Mulinata 44
6534 San Vittore (GR)

Inquinamento atmosferico nella bassa Mesolcina / potenziale pericolo per la salute pubblica

Gentile signora Noi,

il 29 dicembre 2015 ha trasmesso al Governo una lettera aperta sul tema dell'inquinamento atmosferico nella bassa Mesolcina. Lo spunto è dato dall'elevata concentrazione di polveri fini (PM10) registrata nella bassa Mesolcina nel mese di dicembre 2015 e dalla conseguente minaccia per la salute dovuta all'inquinamento atmosferico.

A dicembre 2015, a San Vittore sono stati registrati livelli molto elevati di inquinamento atmosferico, in particolare da polveri fini e fuliggine, e il valore limite d'emissione medio giornaliero per le polveri fini previsto dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico del 16 dicembre 1985 (OIA; RS 814.318.142.1) è stato superato durante 29 giorni. Per quanto riguarda la fuliggine, che ha effetto cancerogeno, non esistono valori limite, l'imperativo è raggiungere il livello più basso. Analogamente a quanto avvenuto negli scorsi anni, l'elevato inquinamento da polveri fini in bassa Mesolcina ha interessato soprattutto il villaggio di San Vittore.

Non si tratta di una situazione nuova: i valori delle polveri fini, elevati soprattutto in inverno, sono già stati oggetto di diversi studi sull'igiene dell'aria finalizzati alla de-

terminazione delle fonti di polveri fini in bassa Mesolcina. Da tutti gli studi effettuati seguendo metodi scientifici diversi risulta che la causa principale dei valori elevati di polveri fini in inverno è costituita dall'incenerimento di biomassa (riscaldamenti a legna). Tali risultati hanno costituito il punto di partenza per l'allestimento di un piano dei provvedimenti conformemente all'art. 31 segg. OIA. Questo piano deve essere orientato alle fonti responsabili per le immissioni eccessive, nel presente caso quindi i riscaldamenti a legna. Con decreto del 24 giugno 2014, protocollo n. 639, il Governo del Cantone dei Grigioni ha approvato lo studio strategico per un piano dei provvedimenti di lotta contro l'inquinamento da polveri fini nella bassa Mesolcina. In allegato trova il decreto governativo e il rapporto conclusivo relativo allo studio strategico per un piano dei provvedimenti. Le misure ivi stabilite sono state elaborate insieme ai comuni interessati. In collaborazione con i comuni, la popolazione e le autorità scolastiche, l'Ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) sta attualmente elaborando il piano dei provvedimenti per la bassa Mesolcina, che in parte è già stato attuato.

Il Governo può rispondere come segue alle domande da Lei poste in questo contesto:

a) Attività di riscaldamento a San Vittore il 29 dicembre 2015

Durante la stagione fredda, povera di vento e sole, sulla piana di San Vittore si forma sovente una massa d'aria fredda che ristagna al suolo. Gli inquinanti atmosferici rimangono intrappolati in questa massa d'aria, inquinandola. Tra Natale e Capodanno a San Vittore non splende il sole e quest'anno le temperature si sono situate tra i -4 °C e i +5 °C, ossia a un livello inferiore rispetto a quello degli strati d'aria sovrastanti. Con queste temperature, molti riscaldamenti a legna vengono accesi temporaneamente (principalmente la mattina presto e nelle prime ore serali). Le polveri fini emesse permangono negli strati bassi dell'atmosfera anche al di fuori degli orari di funzionamento dei riscaldamenti a legna e lì si accumulano in caso di perduranti situazioni di stabilità climatica.

b) Contributo dell'industria e dell'artigianato all'inquinamento da polveri fini

Nei Comuni di San Vittore, Roveredo e Grono, nella media annua, i riscaldamenti a legna contribuiscono alle emissioni di polveri fini in misura del 27 %, l'agricoltura e la selvicoltura del 31 %, il traffico del 27 % e l'industria e l'artigianato del 14 %. In situazioni di inversione termica invernale, queste percentuali si spostano in maniera significativa verso i riscaldamenti a legna (tra il 60 e il 70 %). Nella media annua, come pure d'estate e d'inverno, l'industria e l'artigianato contribuiscono nella misura minore all'inquinamento da polveri fini.

c) Misurazioni supplementari nella zona industriale, lungo la strada nazionale e nei villaggi

Al fine di informare la popolazione sull'inquinamento atmosferico e per verificare a lungo termine l'efficacia dei provvedimenti adottati, dall'entrata in vigore dell'OIAU l'UNA misura l'inquinamento atmosferico in punti rappresentativi della bassa Mesolcina (San Vittore, Roveredo e Grono). L'inquinamento atmosferico viene tuttavia misurato già oggi anche nella zona industriale e artigianale di San Vittore e nella frazione San Giulio di Roveredo. Inoltre, sarà esaminato a lungo termine l'impatto della circonvallazione di Roveredo della A13 sull'inquinamento atmosferico nel centro del paese.

d) Riduzione dell'inquinamento atmosferico a seguito della riduzione della velocità sulla strada nazionale A13

È vero che velocità superiori comportano un'emissione leggermente più elevata di inquinanti atmosferici. Ad esempio, un'automobile di medie dimensioni che circola a 120 km/h emette oggi il 6 % di polveri fini in più di quante ne emetterebbe circolando a 80 km/h. In considerazione della quota relativamente scarsa imputabile al traffico nelle situazioni di smog invernale e della scarsa dipendenza delle emissioni dalla velocità, una riduzione della velocità sulla strada nazionale A13 non è oggetto del piano dei provvedimenti. Si deve inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che la competenza in materia non è del Cantone, bensì dell'Ufficio federale delle strade.

e) **Promozione della zona industriale di San Vittore**

Il Governo rimane interessato a sviluppare una zona lavorativa insieme alla Confederazione, alla Regione Moesa e al Comune di San Vittore. Ciò in considerazione delle esigenze della popolazione, che nel quadro della pianificazione locale potrà decidere in via definitiva in merito alla zona industriale di San Vittore. Oltre a mettere a disposizione superfici per aziende artigianali regionali, si mira all'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, innovative, a basse emissioni e con prospettive a lungo termine.

Sintesi

Il Governo ritiene che la riduzione dell'inquinamento da polveri fini in bassa Mesolcina e quindi la protezione della popolazione dall'inquinamento atmosferico rappresenti il compito principale delle attività mirate alla protezione dell'aria. A tale scopo ci si deve concentrare anzitutto sulle fonti principali dell'inquinamento atmosferico invernale. Per questo, in collaborazione con i comuni, la popolazione e le autorità scolastiche, deve essere attuato il piano dei provvedimenti scaturito dallo studio strategico elaborato.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Christian Rathgeb

Il Cancelliere:

Dr. C. Riesen

Allegati:

- Decreto governativo del 24 giugno 2014, protocollo n. 639
- Studio strategico per un piano dei provvedimenti di igiene dell'aria per la bassa Mesolcina. Rapporto conclusivo del 7 luglio 2014: descrizione dell'inquinamento atmosferico nella bassa Mesolcina e misure volte al miglioramento della qualità dell'aria